

# Lo Spiraglio

5° Filmfestival  
della salute mentale

9.10.11 aprile 2015

MAXXI

Roma

**Direzione scientifica**

Federico Russo

**Direzione artistica**

Franco Montini

**Tutor di progetto**

Lucia Simonelli

**Coordinamento  
programmazione**

Jacopo Mosca

**Comunicazione**

Gioia Belardinelli

**Immagine e audiovisivo**

Nicola Ferri

**Grafica e impaginazione  
del catalogo**

Giovanna Massini

Corrado Maiucchi

Laboratorio di comunicazione  
visiva del Centro Diurno Palestro  
con la collaborazione di  
Segni di Segni

**Comunicazione web**

Giuseppe Tancorre

**Archivio**

Corrado Maiucchi

**Prodotti video**

Francesco Palma

**Ufficio stampa**

Reggi&Spizzichino  
Communication

# Indice

- Questa edizione pagina 4
- L'organizzazione pagina 8
- MAXXI, più di un museo pagina 10
- Lo Spiraglio al Lido pagina 12
- Main partner pagina 14
- La selezione pagina 16
- Comitato di selezione pagina 18
- Giuria pagina 20
- Premi pagina 22
- Sezione Lungometraggi pagina 25
- Sezione Cortometraggi pagina 39
- Eventi speciali pagina 65
- Risonanze pagina 72
- Edizioni precedenti pagina 74
- Programma pagina 82

# Questa edizione

**L**a psichiatria italiana è al bivio. O sceglie con coraggio e mantiene gli investimenti che l'hanno vista precorrere i tempi e scommettere sulla società, oppure rischia un doppio salto mortale all'indietro e finisce per inseguire i modelli eterofili di paesi che non hanno mai avuto la forza di rinunciare al manicomio. Sono passaggi delicati. La chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) riguarda poche centinaia di individui, pazienti con vite spezzate alle spalle e pochi riferimenti esterni. Ricostruire una realtà decorosa intorno a queste persone sarà molto difficile e la soluzione delle REMS (Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza) può rivelarsi gattopardesca.

In un recente gruppo di psicoanalisi multifamiliare che si è tenuto al Centro di Salute Mentale di via Palestro è venuto fuori che il lavoro della terapia e della riabilitazione sono come uno sbloccante (hanno citato il famoso WC40) che piano piano permette alle persone di staccarsi l'una dall'altra e avviarsi ad una vita propria. Qualcuno ha detto che la ruggine talvolta arriva così in profondo che sbloccare due parti troppo a lungo coese può rischiare di farle rompere.

E qui subentra il fattore coraggio, da una parte, e saggezza, dall'altra. Non esistono i malati psichiatrici in generale. Ogni espressione patologica in psichiatria ha una straordinaria unicità. Esistono individui con cui lavorare e a cui restituire una vita possibile.

La psichiatria italiana io la immagino come una "grande opera", una delle grandi opere realizzate da questo paese nel novecento. Ora rischia di diventare solo uno slogan ipocrita perchè se alcuni anelli fondamentali della catena del sistema salute mentale vengono meno tutta la struttura cede. Ad esempio, se dopo una fase critica in ospedale un paziente non può ricevere un adeguato supporto da parte del servizio territoriale, il Centro di Salute Mentale, l'ospedale sarà costretto a ritardare le dimissioni o richiedere un ulteriore periodo di ricovero residenziale. Il paziente trascorrerà un tempo eccessivamente lungo in strutture con una organizzazione di tipo ospedaliero. L'esatto contrario di quello che sta prevalendo in tutto il mondo

in tema di durata del ricovero in qualsiasi branca della medicina e della chirurgia. I costi di questo prolungamento di ricovero sposteranno gli investimenti dal servizio territoriale a quello residenziale. L'indebolimento dei servizi che possono permettere cure e riabilitazione a persone che vivono a casa propria o in strutture tipo case famiglia determinerà il ricorso inevitabile a strutture di tipo ospedaliero. Questo è il modo in cui la ruggine tra istituzioni ed individui attacca sempre più a fondo e diventa sempre più difficile separarsi, proprio come accade nelle famiglie lasciate sole al proprio destino e alla propria sofferenza.

A questo punto il lettore si chiederà cosa c'entra tutto questo con la 5° edizione del filmfestival Lo Spiraglio. Qualche anno fa siamo entrati in una grande opera romana prima ancora che diventasse ciò che è oggi, il Museo delle Arti del XXI secolo (MAXXI). Ci siamo entrati con un gruppo di pazienti per apprendere da loro qualcosa che i nostri occhi talvolta non colgono. Abbiamo usato il MAXXI per tre anni come un grande laboratorio espressivo in cui mescolare prospettive. Questa, come tante altre iniziative della riabilitazione psichiatrica, mi ha insegnato che la società civile si fonda sull'eterogeneità. Interrompere questa mescolanza porta ad una regressione civile. Separare la follia dalla salute impoverisce l'uomo. Nella giornata di inaugurazione del MAXXI abbiamo dato ad ognuno dei pazienti il compito di raccontare le opere al pubblico, utilizzando il proprio punto di vista. È lo stesso gioco che fanno i "matti" di Radio Shock, a Piacenza, o di Radio La Colifata, a Buenos Aires. Dare nuovi punti di vista, autentici e rivoluzionari. Lo Spiraglio apre le porte fin dalla sua nascita a questa visione. Spero che possa essere anche questo anno un WC40 capace di rimuovere un po' di ruggine e fare muovere gli ingranaggi del pensiero.



**Federico Russo**  
*Direttore Scientifico*

# Questa edizione

**I**l cinema può aiutare a curare il disagio mentale? I film possono essere utilizzati come valido strumento terapeutico? Sull'argomento si discute da tempo e le opinioni di medici ed esperti si confrontano e si scontrano con passione. Una cosa è certa: attraverso il linguaggio delle immagini, inquietudini, ossessioni, fobie, paure possono essere mostrate, raccontate e analizzate in maniera approfondita e precisa. Attraverso il cinema, si possono comprendere meglio patologie ignote perfino a chi ne soffre e riflettere su realtà spesso sconcertanti. Tutto ciò aiuta anche a superare l'aprioristica diffidenza che spesso si prova nei confronti del disagio psichico, che tende ad emarginare chi ne soffre in un mondo a parte, condannandolo ad un'angosciosa solitudine.

Per ciò che riguarda il cinema di finzione, le fantasie e gli incubi che si annidano nei labirinti della mente e che sfuggono ad una logica razionale, sono un tema affascinante e spesso ricorrente nei film dei registi più prestigiosi. Emerge la convinzione che solo il linguaggio delle immagini sia in grado di far luce su fenomeni per molti versi misteriosi. L'attenzione del cinema sull'argomento si è coniugata in modi e genere diversi: molti i film drammatici, ma, soprattutto di recente, numerose anche le commedie, nelle quali, per ciò che riguarda il cinema italiano, appaiono sempre più spesso curiose figure di psichiatri e psicanalisti.

Quanto al cinema di documentazione, l'avvento del digitale, con la conseguente facilità nell'uso dei mezzi tecnici di realizzazione, in pochi anni ha moltiplicato la produzione di filmati di ogni tipo, soprattutto da parte di strutture pubbliche e associazioni di volontariato impegnate nella cura della malattia mentale. Si tratta di film che, pur con alcune inevitabili carenze sul versante strettamente cinematografico, sono in ogni caso meritevoli di attenzione per i contenuti proposti.

Raccogliere, catalogare, analizzare, promuovere la diffusione del cinema che si occupa di questo tema è la scintilla che ha fatto nascere Lo Spiraglio. Attraverso le proiezioni, ma anche momenti di incontro, confronto, dibattito, il festival intende avvicinare il mondo scientifico e quello artistico anche per promuovere e diffondere un'informazione più corretta, più autentica, più veritiera su un mondo raccontato troppo spesso, soprattutto dalla stampa e dai media generalisti, per luoghi comuni poco corrispondenti al vero.



**Franco Montini**  
*Direttore Artistico*



# L'organizzazione

## **IL CENTRO DIURNO PALESTRO**

Opera da dieci anni accanto al Centro di Salute Mentale seguendo i percorsi riabilitativi di centinaia di persone affette da disturbi mentali gravi. Ha sviluppato una vasta cultura in campo tecnologico e artistico.

## **FEDERICO RUSSO**

Psichiatra psicomodinamico è il responsabile della Unità Organizzativa Semplice di via Palestro, dove opera un Centro di Salute Mentale e un Centro Diurno.

Ha sempre prediletto il lavoro clinico riabilitativo e scientifico su situazioni di marginalità e gravità, come la disabilità, la tossicomania, le psicosi. Da molti anni è un "attivista" per la diffusione della psicoanalisi multifamiliare in Italia e nel mondo.

Attento al potere delle immagini, a partire dagli anni ottanta ha realizzato documentari, ricerche, studi, pubblicazioni sull'uso dei sistemi audiovisivi in psichiatria, partecipando come organizzatore e/o relatore a numerosi congressi, seminari, corsi di rilevanza nazionale e internazionale.

Ha studiato le interconnessioni profonde tra cinema e mente con uno sguardo alla reciprocità dei linguaggi, alla formazione dei pregiudizi, al potenziale scientifico e didattico del cinema in psichiatria.



## FRANCO MONTINI

Giornalista e critico cinematografico. Scrive regolarmente per il quotidiano “La Repubblica” e per una serie di pubblicazioni di settore: “Il giornale dello spettacolo”, “Vivilcinema”, “Ciak”, “Cinema & Video International”. È presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e dell’associazione Made in Italy, da anni impegnata nella promozione del cinema italiano all’estero. Collabora con diversi festival cinematografici, con la Casa del Cinema di Roma come organizzatore di incontri e rassegne ed ha curato numerose trasmissioni radiofoniche di ambito culturale per la Rai. Si occupa in particolare di produzione nazionale ed ha pubblicato alcuni volumi: “I novissimi” edito dalla Eri; una biografia di Carlo Verdone per “Gremese” ed una di Luigi Magni per la Eri. Ha anche curato il volume “Il cinema italiano del terzo millennio” pubblicato da Lindau; “Gian Maria Volontè - Lo sguardo ribelle” per Fandango Libri e “Istantanee sul cinema italiano” per Rubbettino.

# Più di un museo

**I**l MAXXI è il primo museo nazionale dedicato alla creatività contemporanea. È stato inaugurato nel maggio del 2010 ed è gestito da una Fondazione di diritto privato istituita dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo. Nel 2013, inoltre, è stato riconosciuto tra gli enti privati di ricerca. Pensato come un grande campus per la cultura, Il MAXXI è stato progettato da Zaha Hadid, vincitrice di un concorso internazionale, ed è una grande opera architettonica dalle forme innovative e spettacolari. Produce e ospita mostre di arte, architettura, design e fotografia, ma anche progetti di moda, cinema, musica, performance di teatro e danza, lecture e incontri con artisti, architetti e protagonisti del nostro tempo. Il MAXXI è molto più di un museo: una piattaforma aperta a tutti i linguaggi della creatività e luogo di incontro, di scambi e collaborazioni, uno spazio aperto a tutti.

Il MAXXI si trova nel quartiere Flaminio di Roma, dove sorgeva una ex caserma dismessa. In un'area di 29mila mq con al centro una grande piazza aperta, ospita anche un auditorium, un centro di ricerca con biblioteca e archivi, un bookshop, una caffetteria e un bar/ristorante. Il complesso architettonico si integra nel tessuto della città e costituisce un nuovo spazio urbano aperto, articolato e "permeabile" al passaggio. All'interno, una grande hall a tutta altezza conduce alle gallerie che si distendono su tre piani, destinate a ospitare a rotazione le collezioni permanenti, le mostre e gli eventi culturali. Vetro, acciaio e cemento conferiscono allo spazio espositivo un aspetto neutro mentre i pannelli mobili garantiscono la flessibilità degli allestimenti. Le forme fluide e sinuose, il variare e l'intrecciarsi dei livelli determinano una trama spaziale di grande complessità, offrendo itinerari di visita differenti e inaspettati.

## **MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo**

*[www.fondazionemaxxi.it](http://www.fondazionemaxxi.it)*

**info** 06.320.19.54; [info@fondazionemaxxi.it](mailto:info@fondazionemaxxi.it)

**orario di apertura** 11.00 – 19.00

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, domenica

11.00 – 22.00 sabato

chiuso il lunedì, il 1 maggio e il 25 dicembre

Ufficio stampa MAXXI [press@fondazionemaxxi.it](mailto:press@fondazionemaxxi.it)

tel. +39.06.3225178



FOTO SIMONE CECCHETTI, COURTESY FONDAZIONE MAXXI

## PERCHÈ LO SPIRAGLIO AL MAXXI

Sempre più il museo delle arti del XXI secolo deve qualificarsi come un luogo accogliente, spazio di socializzazione e stimolo per la crescita personale della collettività, per tutti.

E' un obbligo morale per un'istituzione pubblica proporre la sua attività con una visione della cultura inclusiva e accessibile. E questi obiettivi il MAXXI li persegue attraverso le azioni del Dipartimento educazione, con l'intento di intercettare, coinvolgere e stimolare la partecipazione anche delle persone con disabilità sensoriali e disagio mentale, più restie ad avvicinarsi all'ambiente museale.

Già prima dell'apertura del MAXXI un gruppo del Dipartimento di Salute Mentale Roma A insieme ad alcuni pensionati del quartiere Flaminio, sono stati coinvolti in un percorso di formazione per diventare mediatori culturali al MAXXI.

In occasione di giornate speciali, come l'inaugurazione del museo nel 2010, i partecipanti al progetto hanno accolto il pubblico davanti alle opere della collezione del museo che avevano scelto di raccontare e donando pensieri, frutto della loro esperienza nello spazio di Zaha Hadid.

In occasione de *Lo Spiraglio* questo gruppo ritorna al MAXXI per accogliere e condividere con gli utenti degli altri Centri Diurni l'esperienza acquisita nei 3 anni di progetto, esperienza che li ha resi un pubblico privilegiato, attraverso il quale il museo si arricchisce di continue, inedite riletture.

*Lo Spiraglio Filmfestival* diventa inoltre l'occasione per coinvolgere gli studenti perché facciano l'esperienza dell'arte attraverso un linguaggio a loro più vicino come quello del cinema.

**Stefania Vannini**  
*responsabile Dipartimento educazione MAXXI*



# Lo Spiraglio al Lido

È la rassegna di cortometraggi sulla Salute Mentale nata nel 2013 con il sostegno del Festival *Lo Spiraglio*, organizzata dal DSM del X Municipio dell'ASL Roma D.

Si tiene annualmente in inverno al Teatro del Lido di Ostia, e fin dalla sua prima edizione è stata dedicata ai lavori prodotti dal mondo della psichiatria, frutto della passione di utenti e operatori affiancati spesso da professionisti altrettanto coinvolti e attenti.

I filmati presentano sempre uno sguardo emozionato sul mondo e sulla realtà dei bisogni, sulla sofferenza ma anche sulla capacità di reagire e mantenersi vivi e creativi e mostrano uno spirito mai rassegnato, a volte anche leggero ed ironico, di grande efficacia nel superamento dello stigma, della paura, del pregiudizio.

Da quest'anno *Lo Spiraglio al Lido* diventa parte integrante del Festival con l'obiettivo di offrire uno spazio dedicato esclusivamente ai cortometraggi che nascono nei luoghi della cura. Il tema che farà da riferimento per chi invierà le proprie opere è quello della rappresentazione del lavoro e dei percorsi di trattamento e di vita delle persone che gravitano intorno alla Salute Mentale, utenti, familiari, operatori, cittadini. Troppo spesso quelle storie sono trascurate, misconosciute oppure trattate con schemi narrativi e scelte estetiche che non riescono a rendere sufficien-



temente conto dell'intensità, della complessità e della profonda vitalità del mondo della psichiatria.

Il linguaggio del cinema apre spazi di espressione, di incontro e di sensibilità ed è al tempo stesso un fantastico veicolo di conoscenza. La sfida che lanciamo è a noi stessi, ai servizi e al pubblico perché si possa insieme contribuire ad arricchire un patrimonio di vita e di cultura che va sostenuto e divulgato, anche a dispetto di tempi critici, sempre meno attenti a chi con il disagio convive o ci lavora.

**Antonello d'Elia**



# Main partner

## FONDAZIONE ROMA SOLIDALE

Roma Solidale onlus fondazione di partecipazione, ha ridefinito e ampliato nel 2011 la *mission* a tutte le fragilità sociali, sulla base dell'esperienza maturata quando il suo nome era Fondazione "Handicap Dopo di Noi" onlus della quale il Comune di Roma nel 2005 è stato fondatore promotore. Roma Solidale prosegue dunque lo scopo sociale di sostenere le persone disabili e le famiglie nella ricerca di opportunità di residenziali innovative e si apre al mondo delle vulnerabilità attraverso azioni di sistema.

Oggi il raggio di azione della Fondazione, su mandato di Roma Capitale, è esteso a tutti gli ambiti del *welfare*. In un contesto altamente complesso come quello attuale, la Fondazione sostiene e sperimenta progetti, costruisce reti, stimola risorse, sviluppa ricerca scientifica e "persegue l'obiettivo di sostenere le persone fragili in situazione di disagio, per il miglioramento della loro qualità di vita a partire dai servizi residenziali o comunque sostitutivi della famiglia rivolti a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale" (art.3, Statuto della Fondazione).

La Fondazione ha sede in Roma e opera prevalentemente nel contesto metropolitano e regionale, promuovendo intensi collegamenti con organizzazioni e reti sia nazionali che internazionali, ponendo in essere azioni innovative orientate alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali di persone e organizzazioni, ispirate a una visione sistemica ampia, non imprigionata nel binomio bisogno-prestazione. La Fondazione Roma Solidale opera come *prime mover* strategico, motore di relazioni nel sistema e tra i sistemi. Per questo, l'ambito di azione è multisetoriale e consapevolmente contaminato (contaminante). Lo stile è aperto, partecipato, multistakeholder.



## **MAURIZIO SAGGION**

Direttore della Fondazione Roma Solidale onlus fondata da Roma Capitale, da quindici anni collabora con l'Amministrazione capitolina, nella programmazione, nel coordinamento e nella gestione di progetti a carattere europeo, nazionale e locale sui temi dell'innovazione sociale. Esperto di processi per lo sviluppo locale, ha diretto iniziative sperimentali e interventi di sistema indirizzati alla promozione dell'autonomia sociale, all'ingresso e alla permanenza nel mondo del lavoro delle persone più vulnerabili. Laureato in Scienze della Formazione è Master Practitioner in Programmazione Neuro Linguistica e coach.



# La selezione

**S**eppur ancora giovane, un Festival che compie cinque anni deve essere già in grado di rivelare alcuni elementi chiave che ne hanno caratterizzato la crescita. Lo Spiraglio Film Festival ha costruito il suo percorso offrendo appassionatamente le proprie vele al vento, ma lasciandosi timonare con rigore scientifico e scelte artistiche caparbie.

Negli anni ha limato le proprie asperità alla ricerca dell'equilibrio, proponendo i temi della salute mentale attraverso un cinema sospeso tra storia, cronaca e autobiografia. La strada è ancora lunga, ma l'entusiasmo con cui il comitato di selezione ogni anno ridisegna il programma del Festival è un chiaro segnale di come l'esperienza sia una guida preziosa. Quando si gira un film non ci si limita a registrare la realtà inerme; vi si proiettano le convinzioni, le aspirazioni e le speranze dell'autore. Fabbricare la proposta culturale di un Festival non è molto diverso. Quali sono i percorsi, quali gli stilemi che vogliamo condividere con gli spettatori?

Nel programma di quest'anno vogliamo proporre consolidate tradizioni (il Premio Spiraglio ad un artista come Sergio Castellitto, che ha saputo creare, da attore e da regista, personaggi strettamente legati al disagio psichico con etica ed intenti precisi) e nuovi orizzonti (ripercorrere e approfondire il tema del ragazzo selvaggio da Truffaut a Herzog attraverso lo straordinario film *No One's Child*) ma soprattutto cinema documentario e di finzione che sappia interpretare in maniera non banale lo stigma, il malessere ma anche la cura e l'impegno civile attraverso viaggi fisici e metafisici. Camminerete con un cavallo di cartapesta attraverso l'Italia degli (ex?) manicomi e attraverserete l'Europa con due fratelli che hanno bisogno di tornare a parlare; entrerete a casa di Alda Merini e nel mondo



delicato e surreale di due personaggi alle prese con la complessa arte di esistere. Ad incastonare questo itinerario, una carrellata di film brevi che, attraverso scelte stilistiche diversissime, vi racconteranno i labirinti della mente con ironia, rigore e saggezza.

E se non bastasse, il cinema si espanderà; uscirà dagli schermi per invadere gli spazi trascendenti del museo MAXXI. Quest'anno affiancheremo al programma in sala una serie di risonanze, proponendo al pubblico attività, performance, flash mob, presentazioni e installazioni che, come un caleidoscopio, completeranno l'offerta di un festival sempre più dinamico e multiforme.

L'idea è quella di ampliare il nostro ed il vostro campo visivo trasformandolo in un campo d'azione. Per aprire nuovi Spiragli, sempre più sorprendenti e inaspettati.

**Jacopo Mosca**

*Coordinatore programmazione*

*Lo Spiraglio Film Festival*



# Comitato di selezione



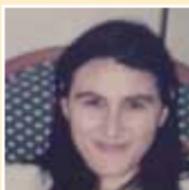
**Jacopo Mosca** Dopo la laurea in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani nella redazione delle voci di registi e attori destinate al Dizionario Biografico degli italiani e con la Minerva Pictures per le edizioni in DVD di classici e film d'essai. Ha lavorato come programmer al Festival di Roma dalla sua fondazione (2006), nello staff della sezione Extra (diretta da Mario Sesti) e al Taormina Filmfest.

**Lucia Simonelli** Tecnico della riabilitazione psichiatrica, svolge un ruolo chiave nel Cd Palestro (DSM ASL RM/A), coadiuvando le funzioni di coordinamento. Ha partecipato a tutte le fasi creative del progetto de Lo Spiraglio. Presso il Centro Diurno coordina il gruppo Cinema e conduce un gruppo di Problem Solving.



**Nicola Ferri** Artista autodidatta, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione della prima edizione portando avanti la comunicazione grafica e collaborando alla sezione tecnica audiovisiva e alle selezioni delle opere. È sua l'idea del logo e il nome del Festival.

Adriana Matarrese Psicologa  
psicoterapeuta specialista in psicologia  
clinica, dottore di ricerca in psicologia  
dinamica clinica e dello sviluppo. Psicologa  
presso il Csm ASL Rm D



**Corrado Maiucchi** Di formazione  
Grafico Pubblicitario con esperienza  
in social network e comunicazione  
web. Cultore della cinematografia  
asiatica, d'animazione e fantasy,  
è esperto nel campo dei sottotitoli  
grazie alle attività del gruppo  
The Crows Ita Fansub del quale  
è co-fondatore.



**Giuseppe Tancorre** Diplomato come  
regista teatrale, ha ottime competenze  
tecniche nel campo audiovisivo ed una vasta  
cultura cinematografica.

**Antonello D'Elia** Psichiatra  
e psicoterapeuta. Lavora come  
responsabile dei servizi territoriali  
del X Municipio per il Dipartimento di  
Salute Mentale della ASL Roma D ed  
insegna presso l'Accademia  
di Psicoterapia della Famiglia.  
Ha scritto numerosi articoli, saggi  
e volumi, ed è vicedirettore  
della rivista *Terapia Familiare*.  
Ha prodotto alcuni video  
e un documentario, *Il silenzio di Corviale*.

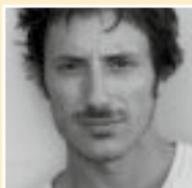


# Giuria



**Lidia Tarantini** (*presidente di giuria*) psicanalista junghiana ed esperta nel Gioco della Sabbia, è stata didatta dell'AIPA (Associazione Italiana di Psicologia Analitica) e della IAAP (International Association for Analytical Psychology). È membro ordinario della Società Italiana di Psicologia Scientifica e socio fondatore della Associazione ETNA

(Etnopsicologia Analitica) che si occupa della diagnosi e cura del disagio di pazienti stranieri e immigrati. È stata socio fondatore della rivista *EIDOS* (Cinema Psiche e arti visive) e Presidente della Associazione culturale ArteaCapalbio che organizza dal 2001 una Rassegna Internazionale di Lungometraggi nel mese di agosto a Capalbio (GR). Ha al suo attivo numerose pubblicazioni su riviste di settore nazionali e internazionali ed è autrice di diversi libri.



## **Michele Alhaique**

Nato a Roma nel 1979, è un giovane attore italiano.

Dopo aver frequentato la Scuola Nazionale di Cinema, Michele appare in alcuni cortometraggi.

Aveva nel frattempo partecipato ad alcune pièce teatrali e a qualche spot per la televisione. Ma sarà con *Grandi*

*Domani*, fiction trasmessa su Italia 1 che il suo volto inizia ad apparire nelle case degli italiani. Appare successivamente anche in *Camera Café* e ne *La buona battaglia* (2005) mentre dal 2006 interpreta Marco, tra i protagonisti di *Medicina Generale*, l'ER prodotto dalla RAI e girato da Renato De Maria.

Appare inoltre nella fiction su Giovanni Paolo II (2005).

Esordisce al cinema nel 2006 con *Le rose del deserto* di Mario Monicelli.

Nel 2011 è tra i protagonisti di *Che bella giornata* di Gennaro Nunziante,

di *Qualche nuvola* di Saverio Di Biagio e co-protagonista nel film *Cavalli*

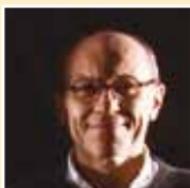
di Michele Rho. Dopo aver diretto due cortometraggi, *Chi decide cosa* (2007)

e *Il torneo* (2008), *Senza Nessuna Pietà* è il suo primo lungometraggio.



## **Amalia Maione**

Psichiatra, formazione psicoanalitica, trentennale esperienza universitaria presso la terza clinica psichiatrica dell'Università La Sapienza di Roma con incarichi didattici e di assistenza ambulatoriale. In qualità di libera professionista lavora presso il proprio studio.



### **Pompeo Martelli**

Direttore del Museo Laboratorio della Mente della ASL Roma E ideato e realizzato con Paolo Rosa e Studio Azzurro. Responsabile della UOS Centro Studi e Ricerche, UOS Tutela e Valorizzazione Complesso Monumentale S. Spirito e Biblioteca Lancisiana, UOC URP e Comunicazione della ASL

Roma E. Laureato in psicologia clinica, specializzato in psicoterapia psicoanalitica e cognitiva. Visiting professor in Australia, Canada e USA.

Ha lavorato presso l'Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma e il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma E. Autore di libri e pubblicazioni scientifiche sulla storia della psicoanalisi, sulla psichiatria sociale, transculturale, antropologia medica.

Membro del gruppo di coordinamento del Programma Carte da legare - Archivi degli ospedali psichiatrici italiani Direzione generale per gli archivi MIBACT.

Membro dell'International Network on the History and Heritage of Psychiatry.

Fellow dell'International Consortium for Cultural Consultation (Division of Social and Transcultural Psychiatry, McGill University).



### **Costanza Quatriglio**

Autrice del pluripremiato *L'isola*, presentato alla Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes nel 2003. *Racconti per l'isola*, visto alla Mostra del Cinema di Venezia dello stesso anno, è un documentario sul lavoro con gli attori non professionisti durante la preparazione del film *L'isola*. Tra i suoi film

documentari: *Ècosaimale?* (2000, Premio della Giuria al Festival di Torino), *L'insonnia di Devi* (2001), *Il mondo addosso* (2006, Festival di Roma), *Il mio cuore umano* (2009, Evento Speciale al Festival Internazionale di Locarno) e il recente *Terramatta*, presentato alle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia 2012, designato "Film della critica" da parte del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici e vincitore del Nastro d'Argento per il miglior documentario 2013. Nel 2013, sempre alla Mostra del Cinema di Venezia ha presentato, in selezione ufficiale fuori concorso, *Con il fiato sospeso*, vincitore del premio Gillo Pontecorvo per il miglior film in lingua latina e segnalato ai Nastri D'Argento per la forte commistione del linguaggio tra documentario e finzione. Al Festival di Torino del 2014 il suo film documentario *Triangle* ha vinto il Premio Cipputi come Miglior Film sul mondo del lavoro.

# Premio Fausto Antonucci

al miglior cortometraggio



Sono passati, incredibilmente, già alcuni anni da quando mio padre, Fausto Antonucci, classe '39, non c'è più e spesso mi ritrovo a sentire molta nostalgia della sua compagnia e dei tantissimi momenti vissuti assieme. Credo che non sarà mai veramente possibile abituarci alla sua scomparsa, che ancora oggi mi appare così assurda e prematura, e sono contento di poterlo incontrare nei miei ricordi e dentro improvvise sensazioni che riaffiorano, ogni qualvolta questo accade o quando una storia, un racconto o un film me lo permettono, anche se poi questo significa riattraversare il dolore della sua assenza.

Ricordare mio padre attraverso il filmfestival della salute mentale "Lo Spiraglio", oggi alla sua eccezionale quinta edizione, e a cui la nostra famiglia è molto grata, non è legato solo al suo ruolo di primario psichiatra, a Roma, che ha lasciato un segno profondo nella organizzazione dei Servizi, nella tutela dei diritti di chi soffre, in una cultura della salute mentale che ponga al centro dei percorsi di cura il diritto di un individuo a non essere "normato", bensì aiutato a maturare consapevolezza di sé e capacità a determinare il corso della propria vita; piuttosto è legato alla sua profonda passione per il cinema e per la grande forza di disvelamento affettivo ed emotivo che i film posseggono. Era affascinato dalla forza con cui un film poteva trascinare lo spettatore verso un contatto vero con aspetti di sé molto profondi, e in questo senso portarlo verso una maggiore autenticità di sé.

L'autenticità di Fausto Antonucci, nei pregi come nei difetti, è stata la sua vera forza, di uomo, di professionista nel campo della salute mentale e di padre. Era convinto che la possibilità di aiutare e curare un individuo portatore di disagio mentale era tutta nella relazione terapeutica al cui interno si poteva stare solo se profondamente in contatto con se stessi, con le proprie emozioni, con la propria autenticità di affetti e pensieri.

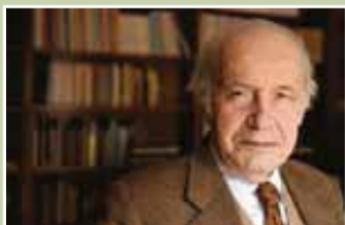
**Alessandro e Tommaso Antonucci**

# Premio

## J. Garcia Badaracco

### Fondazione Maria Elise Mitre

al miglior lungometraggio



**J**orge García Badaracco, psichiatra e psicoanalista argentino, ha lavorato per molti anni negli ospedali del Borda e del Mojano introducendo il suo Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare in contesti dove isti-

tuzionalizzazione e gravità dei disturbi mentali avevano fino ad allora dominato la scena. Personalità di grande spessore culturale e scientifico si è distinto per numerosi lavori innovativi sul tema delle psicosi e della relazione tra disturbo psichico e sistema familiare. Ha integrato il modello psicoanalitico e quello familiare e soprattutto ha costruito un luogo di cura dei disturbi più gravi basato sul rispetto reciproco, la parità, la convinzione che ciascuno può accedere ad un cambiamento e ad una guarigione e sul coinvolgimento di diversi nuclei familiari che attraverso il confronto e lo scambio alimentano le loro potenzialità sane.

In Italia ha pubblicato *La comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare* nel 1997, *Psicoanalisi Multifamiliare* nel 2004 e *La psicoanalisi multifamiliare in Italia* nel 2011 con Andrea Narracci. Sempre in Italia ha effettuato numerosi viaggi di studio aiutando con generosità e passione la nascita di un movimento che è attualmente confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.



#### **Fondazione Maria Elisa Mitre**

Nel 1997 Maria Elisa Mitre apre un centro diurno basato sui principi della comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare sviluppata durante i 25 anni del-

la clinica DITEM del dr Jorge Garcia Badaracco. La Fondazione ha come obiettivo promuovere la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione e il trattamento nel campo della salute mentale, usando come costruito la virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando e diffondendo i principi della psicoanalisi multifamiliare.

# Premio Lo Spiraglio

## Fondazione Roma Solidale a Sergio Castellitto



Sergio Castellitto ha prestato il proprio volto alle due più indimenticabili figure di psichiatri proposte di recente in Italia dal cinema e dalla televisione: Arturo, il giovane e generoso neolaureato de *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi e Giovanni Mari, il brillante e problematico psicoterapeuta de *In treatment* di Saverio Costanzo.

Ma a testimoniare dell'assiduità ricorrente fra Sergio Castellitto e il tema del disagio e della malattia mentale è soprattutto la straordinaria galleria di personaggi disturbati ed inquieti, che l'attore ha interpretato, senza mai giudicarli e tanto meno condannarli, nel corso di una lunga e prestigiosa carriera. Si pensi al fantasioso Giovanni Senzapensieri dell'omonimo film di Marco Colli; a Paolo, il folle cannibale de *La carne* di Marco Ferreri; al frustrato aspirante scrittore Giancarlo Iacovoni di *Caterina va in città* di Paolo Virzì, che esplode come una mina e parte verso il nulla. E ancora al Franco Campanella, schiavo dell'ossessione per il gioco, di *Tris di donne e abiti nuziali* di Vincenzo Terracciano; a Mero, il padre invadente nella vita del figlio di *Alza la testa* di Alessandro Angelini; a Leone, il miliardario de *Una famiglia perfetta* di Paolo Genovese, che, assetato di affetti, si compra una recita per mettere in scena la famiglia che non possiede.

Ma anche da regista Sergio Castellitto ha mostrato sensibilità e interesse per il tema: già Libero Burro, protagonista del suo omonimo film d'esordio dietro la cinepresa, può essere identificato come l'ennesimo ritratto di quella galleria di personaggi disturbati ed inquieti, cui si è accennato. Così come il più recente film diretto dal nostro, *Nessuno si salva da solo*, non è forse anche una lunga, astiosa, serrata seduta di autoanalisi fra due coniugi separati alla ricerca dell'inspiegabile ragione sulla fine della loro storia d'amore?

È per questi motivi che la direzione del festival ha deciso di assegnare a Sergio Castellitto il premio Lo spiraglio 2015.

**Franco Montini**

# Lungometraggi

Fiori di strada pagina 26

Henriette - ultimo atto pagina 28

Il viaggio di Marco Cavallo pagina 30

La dolce arte di esistere pagina 32

La pazza della porta accanto pagina 34

Memorie - In viaggio verso Auschwitz pagina 36



## **Olga Pohankova**

Dal 2001 al 2006 studia montaggio, e dal 2003 al 2009 regia alla University of Performing Arts di Vienna (Dipartimento di cinema).  
Ha lavorato da freelance,

sia come direttore della fotografia che come regista, soprattutto occupandosi di documentari e film sperimentali.  
Dal 2014 è membro dell'Associazione Registi Austriaci, e fa parte del

# Fiori di strada

Questo film è una riflessione sul libro di Carlo Ginzburg, *I Benandanti*, che descrive la tradizione medioevale folcloristica dei benandanti, (detti i buoni camminatori), una sorta di sciamani, che si riteneva avessero uno speciale potere nel combattere le malie perpetrate da streghe, orchi e demoni, soprattutto sui raccolti e sui bambini.

Chi potrebbero essere i benandanti dei nostri giorni? E quali personaggi rappresentano nell'odierno immaginario le streghe e gli orchi? Possono i ruoli di queste figure tramandate nei secoli essere messi in discussione?

*Fiori di strada* narra tre racconti, cercando di recuperare la verità della storia, partendo dalle relazioni tra le persone e dal rispetto che merita ogni affermazione umana.

gruppo che ha fondato  
la Philosophische  
GEBILDE, Società  
di decondizionamento  
dell'immagine.



AUSTRIA  
2015  
77'





## Riccardo Lurati

Originario del canton Grigioni ma figlio di madre francese (Normandia).  
Nel 1992 frequenta il C.I.S.A. Conservatorio Scienze Audiovisive di Lugano; durante il periodo di studi Lurati realizza diversi filmati

sperimentali. Nel 1999 realizza il cortometraggio *L'assoluzione*, premiato al Schweizer Filmfestival di Spiez.  
Nel 2004 si reca in Normandia, dove ripercorre tutte le sue origini francesi e dalle quali prende nuovi spunti per dei soggetti.  
Nel 2006 gira il

# Henriette - ultimo atto

La vicenda è complessa ed articolata e si svolge sull'arco di quasi 70 anni ossia da quando sono nati i suoi nonni coinvolti in questa vicenda.

Lurati racconta in un documentario, che a tratti diventa quasi finzione, una storia di quelle che tanti anni fa erano comuni o quasi ma che al giorno d'oggi si fa fatica a comprendere: una donna rinchiusa per 40 anni in un manicomio e privata della propria libertà.

“Henriette-ultimo atto” è un film fatto di racconti, emozioni e sensazioni di chi ha conosciuto questa donna.

Tutti i protagonisti di questa docu-fiction hanno fatto uno sforzo nella memoria e nei sentimenti per dire tante cose, ma come si dice ormai è stato e non si poteva tornare indietro.

Notevoli le “apparizioni” di Nunzia Zenker che impersona Henriette: danno continuità alle interviste...oppure le interviste danno continuità a Nunzia...

cortometraggio *Dietro la porta*, con Elisabetta Giacomazzi che tratta il tema della solitudine e dell'isolamento. Nel 2008 partecipa con un'installazione video alla mostra "Le tre scimmie sapienti" presso l'OFFICINA di Flavia Zanetti a Magliaso. Il tema di questa

mostra collettiva è il maltrattamento e l'abuso sui minori. Nel 2013 Lurati riprende le sue ricerche sulla sua nonna materna (iniziate nel 2003) e realizza un secondo film: *Henriette-ultimo atto* un documentario che vuole ripercorrere attraverso delle testimonianze un

triste capitolo della sua famiglia. Nel 2014 il documentario partecipa al Festival Internazionale del cinema patologico a Roma e alla sesta edizione de "I corti sul lettino - Cinema e Psicoanalisi" (Napoli) dove viene premiato come miglior documentario.



SVIZZERA  
2013  
38'





## Erika Rossi

Nata a Trieste nel 1974, dopo la laurea in Scienze della Comunicazione si specializza in Audiovisual Media Studies presso l'Università Cattolica di Milano. Dal 2004 lavora come autrice per Rai Tre e dal 2005 è autrice e regista di documentari a carattere sociale, come *Porrajmos*, *A forza di*

*essere vento*, *Questioni di Pelle* e *Navighiamo a vista*. Dal 2005 collabora come filmmaker con il Dipartimento di salute mentale di Trieste e nel 2012 dirige e produce *Trieste racconta Basaglia*, documentario sulla storia della rivoluzione basagliana, vincitore del Trieste Film Festival, selezionato in diversi festival internazionali.

# Il viaggio di Marco Cavallo

Marco Cavallo, diventato storia della libertà riconquistata dagli internati e della possibilità che le persone hanno di realizzare i propri desideri, si rimette in viaggio attraverso gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) italiani: 4.418 km, 16 città e 6 OPG per ricordare alla società che il folle che ha commesso un crimine è anche un uomo bisognoso di cure.





## Giuseppe Tedeschi

Nato a Merano nel 1976. Nel 2007 si diploma in regia e sviluppo del progetto presso la scuola di cinema documentario internazionale e nuovi media Zelig. Regista dei documentari *Eurotel*, *The small kingdom of Lo*. Collabora come assistente alla

regia in diversi film per il cinema (Pappi Corsicato *Il volto di un'altra*, Luca Miniero *Un Boss in salotto*, Carlo Vanzina *Un matrimonio da favola*, Balthasar Kormakur *Everest*, Giacomo Battiato *Max and Helene*, aiuto regia per Alessandro Rossetto in *Piccola Patria*) e come fonico per il cinema documentario.

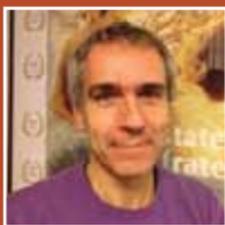
### Note di regia

In un Paese troppo a lungo indifferente, dove il dibattito politico è spesso ridotto a chiacchiericcio, è quasi impossibile riuscire a sentire le voci di quelli che sono ridotti al silenzio da un vecchio codice fascista, in strutture di contenzione ma non di cura. Uomini per cui il tempo sembra essersi fermato in un lungo istante, quello della condanna, che vivono in un clima di sospensione senza nessuna certezza: della fine della pena, di una cura, di una guarigione, di un'altra possibilità di vita.

Il film narra la forza indomita di chi non si vuole arrendere davanti all'ingiustizia, con la forza di un simbolo nato quarant'anni fa, Marco Cavallo, che continua a mettere a confronto un'anacronistica psichiatria e una vecchia giurisprudenza con l'esigenza di sguardi nuovi e di nuove norme.

ITALIA  
2014  
51'





## Pietro Reggiani

Veronese, classe 1966, è figlio del giornalista Stefano Reggiani, che nel 1968 si trasferisce a Torino a lavorare a *La stampa* diventa critico cinematografico

e porta spesso il bambino con sé al cinema, pur rifiutandosi di accompagnarlo a rivedere *FBI Operazione gatto*. Rientrato a Verona in preadolescenza, studia poi giurisprudenza a Bologna, dove si laurea

# La dolce arte di esistere

In un mondo in cui si suppone esista l'invisibilità psicosomatica, ovvero in cui le persone con difficoltà di relazione, in certe situazioni, diventano letteralmente invisibili, seguiamo l'incontro tra Roberta (Francesca Golia *La grande bellezza*, *La Bella Addormentata*), che ha bisogno di attenzione, altrimenti scompare, e Massimo (Pierpaolo Spollon *Terraferma*, *Leoni*), che al contrario, ansioso, scompare se sente attenzione su di sé.



nel 1991 – ma già ha frequentato, con prudenza, le lezioni di Riccardo Freda a Padova e gli incontri di Ipotesi Cinema a Bassano; lavora quindi all'agenzia pubblicitaria Onecaktus di Verona, poi nel 1994

si trasferisce a Roma, dove frequenta, prima da imbutato poi da uditore, i corsi di sceneggiatura Rai-Script. Nel 1997 fonda la Nuvola Film insieme ad Antonio Ciano e produce il corto *Asino chi legge* (candidato al

David e Nastro d'Argento per la produzione) e il lungo *L'estate di mio fratello* (premiato a Tribeca e a Montreal). Nel 2009, seguendo ritmi al solito non celeri, costituisce la Adagio Film.



ITALIA  
2014  
90'





## Antonietta De Lillo

Laureata in discipline delle Arti e dello Spettacolo (D.A.M.S., Bologna), inizia la sua carriera professionale come fotoreporter. Nel 1985 dirige con Giorgio Magliulo il suo primo

lungometraggio *Una casa in bilico*, vincitore del Nastro d'Argento quale migliore opera prima, e nel 1990 il suo secondo film *Matilda*, sempre in collaborazione con Magliulo. Tra il 1992 e il 1999 firma numerosi documentari e video ritratti selezionati

# La pazza della porta accanto

Alda Merini racconta la propria vita in una narrazione intima e familiare, oscillando continuamente tra pubblico e privato e soffermandosi sui capitoli più significativi della sua esistenza - l'infanzia, la sua femminilità, gli amori, l'esperienza della maternità e il rapporto con i figli, la follia e la sua lucida riflessione sulla poesia e sull'arte.

Il volto della poetessa, i dettagli degli occhi, delle mani e del suo corpo, compongono un ritratto dell'artista senza nascondere le contraddizioni che hanno caratterizzato la vita e le opere di una tra le più importanti e note figure letterarie del secolo scorso.

Uno sguardo inedito che con semplicità tenta di restituire la grandezza artistica e umana di Alda Merini.

e premiati in festival internazionali.

Ultimo film diretto

*Il Resto di Niente*, evento speciale alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2004 e vincitore di numerosi premi e riconoscimenti tra cui il Premio Flaiano come

migliore sceneggiatura, tre candidature ai David di Donatello e cinque candidature ai Nastri d'Argento.

Nel 2007 fonda marechiarofilm.

Nel 2013 realizza il film documentario *La pazza della porta accanto*, conversazione con Alda

Merini e nel 2014 il film documentario *Let's go*, entrambi presentati al Torino Film Festival. Attualmente è impegnata nel montaggio del secondo progetto di film partecipato di marechiarofilm *Oggi insieme domani anche*.

### Note di regia

Da quando realizzai *Ogni sedia ha il suo rumore* nel 1995 ho sempre avuto nel cuore l'idea di recuperare il materiale prezioso "rimasto nel cassetto" dell'incontro con Alda Merini. Un materiale che in quel primo lavoro si intrecciava tramite un gioco di montaggio con la performance di Licia Maglietta, tagliando inevitabilmente fuori una grande parte della conversazione con Alda Merini.

A distanza di quasi vent'anni, grazie alla collaborazione di Rai Cinema, questo materiale è stato finalmente recuperato ed è diventato *La pazza della porta accanto*, un lavoro che restituisce integralmente quello straordinario incontro.

Il film documentario è stato prodotto dalla marechiarofilm con l'intento di favorire l'incontro e lo scambio tra generazioni diverse, tra cinema e rete, e di andare contro la società dell' "usa e getta", recuperando materiali filmici importanti per la nostra memoria.



ITALIA  
2013  
52'



## Danilo Monte

Regista, direttore della fotografia, montatore. Autodidatta, si interessa ad argomenti di carattere politico e sociale. Filmografia:

*Provini d'amore* (coregia/codirector Zucco, 2008), *Heroes and Heroines* (2011), *ottopunti* (doc., 2014), *Memorie - In viaggio verso Auschwitz* (doc., 2014).

# Memorie - In viaggio verso Auschwitz

Roberto è appassionato di storia, in particolare del periodo della Seconda guerra mondiale. La sua vita è stata segnata dalla droga, dalla comunità e dal carcere, ma anche dai film e dalla lettura. Per il suo trentesimo compleanno, suo fratello gli regala un viaggio lento, in treno, verso una meta diversa dai soliti percorsi turistici. Un viaggio verso Auschwitz, un cammino a ritroso per ritrovare le radici del loro legame.



*Note di regia*

Cercando di interpretare il pensiero del mio maestro Alberto Grifi, potrei dire che il film conta come processo di relazione umana messo in moto durante la sua realizzazione. In quest'ottica Memorie è un film terapeutico, personale. Scaturisce dal rapporto controverso e sofferto tra me e mio fratello e rappresenta una possibilità che mi sono dato per ritrovare un dialogo che manca da anni. Il linguaggio è scarno e minimale: durante le riprese ho lavorato istintivamente, senza curare le inquadrature, pensando solo a confrontarmi con mio fratello, attitudine che ha preso ancora più corpo durante il montaggio, in cui ho rifiutato ogni artificio».

ITALIA  
2014  
76"





# Cortometraggi



All'oggi pagina 40

Confini pagina 42

Cuore & follia pagina 44

Il respiro comune pagina 46

La mia faccia felice pagina 48

La valigia pagina 50

L'oscuro male del sig. Franco Stein pagina 52

Muri sul lettino pagina 54

Requiem pour mon père pagina 56

Thriller pagina 58

Un uccello molto serio pagina 60

Voci pagina 62

## Autori Vari

da un'idea di Alessandro  
Morosini

# All'oggi

Una piccola e ironica istantanea del disagio che la società contemporanea induce nelle persone costrette a partecipare a processi dai quali sono in realtà tenute ai margini ed in disparte, attraverso la metafora della vendita di beni di cui in realtà non si può disporre.



Attori (in ordine  
di apparizione)

Alessandro Morosini  
Vito Santoni  
Marco Bellisario  
Emanuele Cini  
Riccardo Bacchiorri

### *Note di regia*

Il progetto nasce dall'incontro tra alcuni utenti del Centro Diurno Pasquariello e la Scuola di Cinema "Sentieri Selvaggi" di Roma, che da qualche anno collaborano nell'esplorazione delle potenzialità che il mondo del cinema e della comunicazione audiovisiva possono esprimere nel campo della costruzione di nuovi legami e percorsi personali ed espressivi da parte di chi attraversa momenti di difficoltà ed ha come comune denominatore la passione per le immagini in movimento.

Nella parte finale di ogni corso è uso mettersi in gioco con piccole realizzazioni pratiche realizzate su input diretto dei partecipanti, usando il linguaggio e la metodologia tipica del corso appena frequentato.



ITALIA  
2014  
8'



## Giuseppe Sansonna

Nato nel 1977, Giuseppe Sansonna lavora attualmente come autore e regista presso Rai World. In precedenza ha collaborato con la

redazione di *Fuori Orario*, trasmissione di Rai Tre. Dal 2009 cura una rubrica dedicata al cinema su Radio 24, nell'ambito del programma di Gianluca Nicoletti. Ha scritto articoli di sport e cultura su *Il manifesto*, *Pubblico* e *Il Venerdì di*

# Confini

Un giorno nella vita di un casellante autostradale. Dalla sua finestrella vede passare migliaia di volti, sotto le sue dita scorrono fiumi di denaro. Eppure, per non sentirsi solo e povero, non ha altra scelta che soffiare nel suo sax, per esorcizzare la malinconia.



*Repubblica*.  
Ha realizzato  
*Zemanlandia* e *Due o  
tre cose che so di lui*,  
documentari dedicati a  
Zdenek Zeman e andati  
in onda su Rai Tre, Rai  
Cinque, Rai World e Sky  
Espn Classic. In seguito  
ha scritto due libri

dedicati all'allenatore  
boemo, pubblicati dalla  
casa editrice Minimum  
fax in un cofanetto che  
comprendeva anche i  
documentari.  
Dal 2009 anima un  
laboratorio di scrittura  
cinematografica presso  
il Dipartimento salute

mentale Mazzacurati. In  
questo ambito, in stretta  
collaborazione con gli  
utenti, ha realizzato due  
cortometraggi *Memorie  
di Adriano*, vincitore del  
premio del pubblico  
al festival "Corti and  
Cigarettes" e *Orizzonti*.

*Confini* è stato realizzato nel corso del  
2014 dal laboratorio di scrittura cinemato-  
grafica che ha coinvolto un gruppo di utenti  
e operatori del Centro Diurno Mazzacurati,  
struttura del Dipartimento Salute Mentale  
della ASL Rm/D.

Il cortometraggio, coordinato dal regi-  
sta Giuseppe Sansonna, è stato effettuato  
utilizzando i fondi messi a disposizione  
da Roma Capitale - Assessorato Sostegno  
Sociale e Sussidiarietà.

ITALIA  
2014  
8'





## Massimiliano Paiella

Nato a roma nel 1966 ,  
è montatore di service  
televisivi (backstage per  
fiction seriali di Canale5  
e RAI) e cinematografici.  
Redazioni giornalistiche

di Mixer di G.Minoli,  
Reporter di M.Gabanelli,  
di Servizio Pubblico di  
M.Santoro. Montatore  
della docu.fiction  
*MattiPer il Calcio* di V.  
DeBiasi, in onda su RAI3.  
Insegna montaggio  
presso l'Istituto d'Arte

# Cuore & follia

“Si può negare la malattia mentale?  
Forse no; sicuramente però si può e si  
deve negare la sua ineluttabilità. Cuore e  
follia sono le due componenti principali di  
questo processo, a patto che se ne prenda  
consapevolezza. Ecco allora come la cre-  
azione di una musica, la scrittura di versi,  
l'organizzazione di una canzone riescono  
a raccontare del disagio mentale: forse,  
come si descrivono i tre protagonisti della  
psychiatric-band dell'hinterland romano,  
si tratta di un viaggio. O forse sono solo  
IllusioniOttime.”



Rossellini.  
È direttore artistico  
di InQuelPostowebTv.

### *Note di regia*

Il Progetto IllusioniOttime è un programma di terapia musicale, prevenzione e inclusione sociale avviato nel 2009 nel Centro Diurno per la SaluteMentale Pegasus deimondipossibili, a Ladispoli, hinterland di Roma.

Coordinato dallo psicologo Alberto Giuseppe Poerio, è presente con musiche testi e realizzazioni originali degli ospiti del centro, negli ambienti più tradizionali della musica indipendente così come nei luoghi del disagio, della cura, della vita quotidiana (cliniche e centri di cura, scuole, mercati, ecc).



ITALIA  
2014  
19'





## **Emanuela Giordano**

Formazione umanistica. Studi universitari, con indirizzo cinema e teatro, l'Accademia Nazionale d'arte Drammatica, i numerosi corsi al Centro Sperimentale di Cinematografia

e di sceneggiatura americana, il corso universitario di scrittura scenica con Eduardo De Filippo hanno permesso di sviluppare un doppio percorso professionale indirizzato alla scrittura scenica e alla regia. Dal 1994 segue un inedito progetto

# Il respiro comune

Il film nasce da un'esperienza di teatro integrato realizzata dal regista e attore Andrea Cosentino, con i pazienti del Centro Diurno Monte Tomatico ASL RM/A.



sull'identità dei luoghi attraverso il racconto degli abitanti che li abitano. Arte, cultura, migrazioni, la vita di paesi e città italiane sono divenute grandi oratori civili per attori e orchestra, delle Spoon River di grandi e piccole storie tra passato e

presente. Dal 2005 ad oggi ha realizzato, per fondazioni, teatri stabili, enti pubblici, scuole pubbliche e private, corsi e seminari di teatro, per professionisti e non, indirizzati alla scrittura di scena, all'interpretazione, alla

formazione di mestieri del teatro. Dal 2011 è docente del centro di drammaturgia diretto da Dacia Maraini. Dal 2013 dirige la Casa dei Teatri e della drammaturgia contemporanea di Roma.



ITALIA  
2014  
12'





## **Domenico Petrarca**

Nasce a Fornelli (IS) nel 1971. Dal 1997 inizia a lavorare presso la Comunità di Riabilitazione Psicosociale "Centro per i Servizi Sociali". Dal 2005 lavora presso il Centro

Diurno "Le Metamorfosi" di Isernia occupandosi del laboratorio di teatro, della redazione del giornalino del Dipartimento di Salute Mentale di Isernia "L'Urlo" e responsabile dell'area informatica.

# La mia faccia felice

*La mia faccia felice* è il frutto del lavoro svolto con gli utenti del Centro Diurno di Isernia. Lo scopo è quello di esorcizzare la sofferenza attraverso un breve momento di felicità. La scelta di iniziare il corto con un estratto della canzone *Un matto* di Fabrizio De André è stata fortemente voluta poiché a nostro avviso è una reale fotografia di chi vive un disagio all'interno di piccole comunità come le nostre.





## Massimiliano Misiano

Nasce a Campobasso nel 1976, Dal 2001 lavora presso la Comunità di Riabilitazione Psicosociale "Le Mainarde". Laureato in Servizio Sociale, dal 2005 lavora presso il Centro

Diurno "Le Metamorfosi" di Isernia occupandosi del laboratorio di teatro e della redazione del giornalino del DSM di Isernia "L'Urlo". Attualmente lavora presso il S.A.F.E., sportello ascolto per le famiglie di persone con disabilità psichiatrica.

*Le statistiche sulla salute mentale dicono che una persona ogni quattro soffre di qualche forma di malattia mentale. Pensa ai tuoi tre migliori amici. Se sono a posto, allora sei tu quello matto!*

*Rita Mae Brown*

Questa semplice affermazione letta per caso, ha dato l'input per la realizzazione del nostro progetto.

Il centro diurno "Le metamorfosi" di Isernia da qualche tempo ha avviato il progetto *La mia faccia felice*. Lo scopo è principalmente quello di sensibilizzare l'opinione pubblica verso la malattia mentale, utilizzando ironia e ilarità. I laboratori di arte, musica e teatro si trovano spesso a lavorare sinergicamente per la realizzazione di spettacoli teatrali, mostre, che hanno come tema principale la felicità nelle sue varie sfaccettature.



ITALIA  
2015  
3'



## Pier Paolo Paganelli

Nasce a Bologna nel 1969, da più di vent'anni lavora come attore di teatro e cinema, sceneggiatore, produttore e regista di cortometraggi e

lungometraggi, tra cui vale la pena evidenziare il progetto. I principi dell'indeterminazione, trilogia sperimentale ottenuta dall'unione di tre mediometraggi realizzati tra il 2006 e il 2011 (sceneggiatore, produttore e

# La valigia

Un anziano è seduto sul bordo di un letto all'interno di una stanza spoglia e dai muri stonacati, il viso solcato da profonde rughe e la barba incolta, mani nodose ma ancora piene di vita, spalle ricurve: è solo e pensieroso. Unico sfogo verso l'esterno una piccola e sgangherata finestra con le sbarre. Davanti a sé ha una misteriosa valigia. Aprendola l'uomo si ritrova tra le mani le fotografie e gli effetti personali di un'intera vita. Inizia così la sequenza di ricordi e visioni, sinapsi della mente che prendono vita e invadono la stanza dell'anziano riportandolo indietro nel tempo, prima adulto poi ragazzo, infine bambino.



regista de *I Principi dell'indeterminazione*, *Entropica* e *Il boia*), patrocinata dalla Cineteca di Bologna, riconosciuta e sostenuta dal MiBAC; il lungometraggio *Amore Liquido* (attore e produttore esecutivo,

2009); il cortometraggio in stop-motion 486 (sceneggiatore e regista, 2010), vincitore del concorso "100 anni in 100 secondi" in occasione del centenario del Bologna Football Club; il cortometraggio *Vai col Liscio* (sceneggiatore

e regista, 2012), con Valerio Mastandrea, Andrea Mingardi, Pif e Bob Messini e la partecipazione straordinaria di Raoul Casadei.

### *Note di regia*

Ammalarsi di Alzheimer significa perdere progressivamente le proprie capacità cognitive e la percezione della realtà, vivere in uno stato di perenne confusione, dove i ricordi lontani nel tempo tendono a fondersi - o molto spesso a confondersi - con le visioni e le immagini del quotidiano.

Da questa consapevolezza scaturisce la necessità di raccontare la condizione del malato di Alzheimer attraverso un cortometraggio che combini insieme una sceneggiatura delicata e poetica e il mezzo espressivo dell'animazione. Dal punto di vista narrativo immagino un continuo ribaltamento alchemico, dove lo spazio scenico diviene teatro di un turbino continuo di ricordi, alcuni più vividi e a fuoco altri più confusi e incolore, dominati da una patina di malinconia, capace di riportare la mente indietro nel tempo, agli affetti familiari e alle passioni di gioventù, agli errori e ai rimpianti. La scommessa è dunque raccontare l'inconscio e le sensazioni di ogni malato attraverso la messa in scena di contrasti, dal punto di vista visivo, cromatico e mentale.



ITALIA  
2014  
15'



## Oliviero Pervilli

Modena 1960.  
Maestro d'arte ed  
educatore scolastico  
presso la Cooperativa  
Sociale Gulliver Modena,  
da 11 anni conduce

laboratori artistici nei  
Centri Diurni nell'ambito  
della salute mentale.

# L'oscuro male del sig. Franco Stein

Il corto vuole essere un omaggio al film muto ed in particolare al Frankenstein di Mary Shelley ed è stato progettato e creato completamente da utenti e operatori del centro diurno.

Il sig. Franco Stein è un uditore di voci che cerca una soluzione al suo problema, quindi si reca da un'esperta del settore che gli prescrive una terapia un po' invasiva ma, a parer suo, efficace. La cura avrà effetto solo in parte con ripercussioni sulla dottoressa stessa e su i vari personaggi, la purezza della natura metterà le cose a posto...



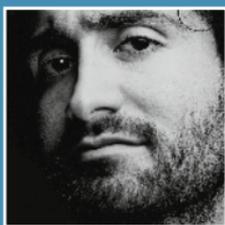
*Gulliver proviene dall'esperienza imprenditoriale della C.S.A., Cooperativa Socio Assistenziale di Modena, che si occupava di servizi sanitari e assistenziali dal 1977. (O.N.L.U.S.)*

*Il cortometraggio è stato prodotto dal Centro Diurno del Centro di Salute Mentale DSM.DP di Modena Est e Cooperativa Sociale Gulliver Modena.*

*Il Centro funziona 6 giorni a settimana e accoglie mensilmente circa 50 pazienti che frequentano i laboratori secondo la loro necessità riabilitativa e possibilmente secondo le proprie attitudini. Le attività sono: musica, scrittura, fumetto, pittura, scultura, maschere e burattini, decoupage e teatro. Proprio nell'ambito di quest'ultima nasce l'esigenza di girare un cortometraggio per rinnovare il laboratorio creando ulteriori possibilità di espressione.*



ITALIA  
2014  
12'



## Luca Murri

nasce a Roma nel 1987. Frequenta l'Istituto di Stato per la Cinematografia e La Televisione "Roberto Rossellini", dove si diploma come Tecnico dell'Industria Audiovisiva. Ha lavorato

come montatore e come assistente al montaggio (*L'innocenza di Clara* di Toni D'Angelo e *Terramatta* di Costanza Quatriglio). Nel 2011 ha esordito alla regia con il cortometraggio *Cierresse*, vincitore di piccoli ma numerosi premi nazionali e internazionali. Scrive

# Muri sul lettino

Una giovane psicologa racconta dei casi molto particolari che sta affrontando.

I suoi pazienti sono dei veri e propri "muri", dei murales che fanno terapia con lei. Nel susseguirsi di ognuno di loro, qualcosa si incrina tra la terapia, i pazienti e soprattutto, la dottoressa. E il confine tra malattia e sanità, sarà sempre più labile.



da sempre poesie, racconti e sceneggiature. Ha collaborato e collabora con alcune riviste web come critico cinematografico e blogger (*Cinema Bendato, Ultimo Ciak*). Ha anche avuto esperienza nelle scuole come assistente e docente.

Tra il 2013 e il 2014 ha scritto, diretto e interpretato il corto *Un amato funerale* che ha vinto il premio come miglior attrice a Milena Vukotic al "Corto Tendenza 2014". Ha poi vinto il premio del pubblico allo "Zero Trenta Festival Nazionale del

Cortometraggio" e i "G AWARDS 2014" al PAN di Napoli come miglior corto.

### Note di regia

Il progetto *Muri sul lettino* nasce all'interno del corso/laboratorio di cinema "ciak mi racconto" tenuto da Luca Murri al liceo artistico statale Rossi di Roma.

Il laboratorio che verteva sul tema dell'autorappresentazione ha poi stimolato un percorso che ha tentato di elaborare un lavoro su quello stretto legame che tiene insieme difficoltà psichiche e artisticità.

Il lavoro è stato supervisionato in tutti gli aspetti da Luca Murri che ha seguito con dei "tutor" tecnici sul set il lavoro di tutti gli alunni.

ITALIA  
2014  
11'



Quentin Perez

# Requiem pour mon père

Mentre attraversa un labirinto onirico e inospitale, un ragazzo affronta suo padre. Il suo trauma scaturisce dalle tenebre e poco a poco riuscirà a esorcizzare il proprio dolore.



Il film ha uno stile estremo, radicale. Suono e immagini non sono il mero riflesso di una realtà soggettiva, ma l'incarnazione di una mente complessa e problematica con le sue emozioni e percezioni. Dunque suoni e musica riflettono la vita interiore del protagonista e il montaggio sincopato detta il ritmo erratico dei suoi pensieri.

FRANCIA  
2014  
15'





## Giuseppe Marco Albano

Nato a Cisternino (Br) nel 1985.

Filmmaker, sceneggiatore e regista.

Frequenta l'Accademia Internazionale per le arti e le scienze dell'immagine, in seguito

si iscrive all'Università di Parma facoltà di lettere e filosofia. Tra i suoi lavori, il cortometraggio *Il cappellino*, presentato in Festival Italiani ed Internazionali, finalista al Giffoni Film Festival e candidato ai Globi d'oro 2009 come Miglior Cortometraggio Italiano.

# Thriller

Sullo sfondo di una Taranto provata dall'inquinamento e dall'incertezza per il futuro, Michele, 14 anni, va in giro leggero a passo di musica, ballando come il suo idolo, Michael Jackson. Quando suo padre gli comunica che non potrà accompagnarlo al provino a causa di una mobilitazione di fabbrica, a Michele crolla il mondo addosso. Il sogno di un ragazzino, però, può essere più forte delle difficoltà degli adulti. E proprio grazie a Michele e al suo desiderio, la questione degli operai di Taranto risalterà agli occhi di tutti, in un incredibile girotondo finale sulle note di *Thriller*.

L'anno successivo il corto dal titolo *XIE ZI*, è finalista al Giffoni Film Festival 2010 nella sezione 10+Elements come unico cortometraggio Italiano ed è tra i finalisti dei Nastri d'Argento 2011. Nell'autunno del 2010 realizza il suo terzo

cortometraggio dal titolo *Stand by me*, candidato nella cinquina dei David di Donatello 2011 come Miglior Cortometraggio Italiano e vince il Nastro d'Argento 2012. Nell'estate del 2011 l'esordio al lungometraggio con il film dal titolo

*Una domenica notte*. Nel 2013 ritorna al cortometraggio firmando *AnnA* sul tema delle dimissioni in bianco. Vince il "Premio Troisi" come regista emergente Italiano.



ITALIA  
2014  
14'





## Lorenza Indovina

Diplomata come attrice all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma nel 1991, ha lavorato per il teatro, il cinema e la televisione.

Nel 1997 è stata nominata al David di Donatello come miglior attrice non protagonista nella pellicola drammatica *La tregua*. Particolarmente apprezzata è la sua interpretazione nel film di Gianluca Maria

# Un uccello molto serio

Matteo ha tradito per la prima volta Mara, sua moglie, che è in vacanza al mare, passando una notte di sesso travolgente con Angela, conosciuta per caso. Si sveglia con il mal di testa e il ricordo compiaciuto della nottata. Ma il messaggio della moglie che gli comunica il suo ritorno a causa di un imprevisto lo getta nel panico. Cerca di nascondere le prove dell'adulterio ma, attanagliato dalla paura d'essere scoperto e dal senso di colpa, entra in una spirale paranoide e il suo goffo tentativo di recuperare i danni non farà altro che crearne altri.



Tavarelli, *Un amore*, per cui ha avuto diversi riconoscimenti. Inoltre è stata premiata come migliore attrice esordiente alle Grolle d'oro a Saint-Vincent per *Almost Blue*. Attiva soprattutto in ruoli brillanti, la si ricorda

particolarmente accanto al comico Antonio Albanese, da lei affiancato nelle pellicole *La fame e la sete* (1999), diretto dallo stesso Albanese, e *Qualunque* (2011) di Giulio Manfredonia. Nel 2006 è interprete,

insieme a Giulio Scarpati, dello spettacolo teatrale *Una storia d'amore*. Nel 2008, è stata protagonista del film *In nome del figlio*.

### Note di regia

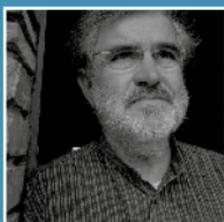
In questo cortometraggio non si racconta l'ennesima storia di un tradimento. Si racconta un delitto: quello che Matteo crede di aver commesso nei confronti di Mara. Il racconto di Ammaniti scandisce un crescendo sul filo della follia, con colpi di scena esilaranti. Ma ciò che mi ha particolarmente affascinato di questa storia è che Matteo fa tenerezza: ha provato per una volta a lasciarsi andare alla libidine e alla trasgressione, ed è caduto miseramente.

È un uomo vittima della propria bontà, della paura di ferire la moglie, della propria incapacità di mentire.

Visivamente la storia si svolge su tre livelli: il tempo presente, il tempo passato e quello ipotetico che è poi il motore narrativo. Ogni volta che Matteo si lascia andare a un ricordo, quello si materializza; ogni volta che cerca di nascondere una prova del tradimento, gli appare Mara pronta a smascherarlo. È quasi un viaggio nei generi cinematografici. All'inizio la macchina da presa che striscia sul pavimento restituisce un'atmosfera da film noir. Ma poi lo spettatore si ritrova in una commedia all'italiana, che vira sempre più verso il grottesco.



ITALIA  
2013  
14'



## Stefano Dei

Nasce a Bibbiena (Arezzo) nel 1951. L'autore conosce dall'interno il mondo del disagio mentale per avervi lavorato a lungo.

I suoi cortometraggi sono indagini sul mondo della solidarietà umana: il problema degli ospedali psichiatrici giudiziari, l'Aids, le case di riposo, la cooperazione internazionale,

# Voci

Il superamento dell'Ospedale psichiatrico di Arezzo attraverso le voci dei protagonisti.



i diversamente abili.  
Oltre a questo collabora  
con organizzazioni  
teatrali toscane, tra  
le quali la Compagnia  
Lombardi Tiezzi e NATA,  
Nuova accademia  
del teatro d'arte.



ITALIA  
2014  
29'





# Eventi Speciali

Disconnect pagina 66

Figlio di nessuno pagina 68

Mario Tobino: io, medico di manicomio? pagina 70

Risonanze pagina 72

# Eventi speciali

## Disconnect

di Henry Alex Rubin

*Evento in collaborazione con il Dipartimento Educazione del MAXXI - Museo delle Arti del XXI Secolo.*

*Una mattinata di cinema dedicata agli studenti delle scuole superiori.*

*Disconnect* è tra i film che negli ultimi anni ha meglio affrontato il rapporto tra la comunicazione mediata dalla tecnologia e la sua invadenza nella vita quotidiana. Il concetto stesso di “connessione” è stato rivoluzionato dai Social Network che hanno introdotto nuove forme, spazi e tempi di comunicazione.

Il film fonde molteplici storie di persone alla ricerca di legami umani nel mondo iperconnesso di oggi. Cosa ci spinge ad esporci completamente on-line rendendo la nostra vita accessibile a tutti? Intense, strazianti e toccanti, le vicende dei protagonisti si sfiorano soltanto nella realtà ma hanno spesso una esistenza virtuale molto attiva che causa loro dolore e frustrazione. Ma attenzione: molto di ciò che accade non è imputabile solo e soltanto ai vettori tecnologici; essi sono un medium e sono guidati da persone che arbitrariamente scelgono come utilizzarli.

Oggi che il solo pensiero di una “disconnessione” dalla rete, anche solo di poche ore, provocherebbe in noi una crisi di panico, il film prova a ragionare sulla complessa fragilità dell'uomo alle prese con lo schermo.

*Dopo la proiezione, gli studenti discuteranno il tema con esperti del mondo cinematografico e scientifico.*

*Ospiti*

**Vito Mirizio**

*(Resp.le UOSD Colpo d'Ala giovani adulti DSM ASL RM/A)*

**Federico Tonioni**

*(Università Cattolica del Sacro Cuore)*



USA  
2012  
115"



# Eventi speciali

## Figlio di nessuno

di Vuk Ršumović

*Uscita nazionale il 16 aprile 2015*

Il cinema ha sempre subito il fascino del “ragazzo selvaggio”. Dalle prime trasposizioni in pellicola dei romanzi di Kipling e Burroughs fino ad incontrare l’attenzione di maestri come Truffaut o Herzog; un mistero intrigante e complesso, legato ad una psichiatria degli albori, velata da un’aura avventurosa e pionieristica. Non a caso, quando Truffaut nel 1970 racconta la storia del bambino dell’Aveyron sceglie di riservare per sé il ruolo del dottor Jean Itard che prende in cura il giovane contro il parere dei colleghi. Ed ancora più enigmatico, il Kaspar Hauser di Herzog (1974) richiama a dinamiche psichiche ancor più ancestrali, al mito della caverna di Platone, alla consapevolezza di sé.

In uno dei debutti più interessanti della stagione, il regista Vuk Ršumović affresca con la sicurezza di un veterano un nuovo, articolato ragazzo selvaggio; ed anche questa volta è una storia vera la fonte d’ispirazione. In un’epoca in cui sembrerebbe impossibile rimanere incontaminati dalla “civiltà” (è la primavera del 1988), fra le montagne della Bosnia, viene ritrovato un bambino cresciuto fra i lupi. Viene inviato all’orfanotrofio di Belgrado, dove è affidato alle cure di un giovane assistente sociale.

Abbiamo deciso di riservare uno spazio speciale a questo film per discuterne temi, stile e intenti:

“Questa è una storia sul desiderio di essere amati e di appartenere – dice l’autore – narrata dalla prospettiva di un ragazzo selvaggio che si confronta per la prima volta con la civiltà e solleva le questioni fondamentali della natura umana: cosa ci rende umani e che cosa ci trasforma in bestie?”

**Jacopo Mosca**

Si ringrazia la distribuzione italiana del film:  
Cineclub Internazionale Distribuzione



(NIČJE DETE)

SERBIA

2014

97'



# Mario Tobino: io, medico di manicomio?

Mario Tobino è stato un prolifico scrittore e un importante psichiatra. Al centro della sua produzione letteraria è soprattutto il racconto della sua attività scientifica, svolta con passione per quarantacinque anni presso l'ospedale psichiatrico di Magliano, in provincia di Lucca, dove Tobino non solo ha lavorato, ma anche vissuto, condividendo con i malati ogni momento della quotidianità.

Fra autobiografia e fantasia, molti romanzi di Tobino affrontano, da svariati punti di vista, l'argomento follia, come accade ne *Le libere donne di Magliano*, 1953; *Per le antiche scale*, 1972, vincitore del Premio Campiello; *Gli ultimi giorni di Magliano*, 1982. Da medico Mario Tobino, nato a Viareggio nel 1910 e spentosi improvvisamente ad Agrigento nel 1991, ha affrontato la malattia mentale alla ricerca di soluzioni per risolverla. Da scrittore ne ha illustrato i misteri. "La pazzia scriveva – in *Per le antiche scale* – è come le termiti che si sono impadronite di un trave. Questo appare intero. Vi si appoggia un piede e tutto crolla. Follia maledetta, misteriosa natura".

Nel rapporto fra arte e scienza, Tobino resta una figura fondamentale e, per questo motivo, abbiamo deciso di dedicargli un piccolo omaggio, analizzando la sua figura di scrittore con l'aiuto di un eminente studioso, Giulio Ferroni, e la sua attività scientifica, affidandoci all'analisi di due psichiatri, Michele Zappella, che fra l'altro Tobino lo ha conosciuto bene essendone il nipote, e Antonello D'Elia.

L'omaggio, realizzato con il contributo e la collaborazione della Fondazione Mario Tobino, si concluderà con la proiezione del film *Per le antiche scale*, diretto da Mauro Bolognini nel 1975, con protagonista Marcello Mastroianni e tratto dall'omonimo romanzo.

ITALIA  
1975  
105'



# Risonanze

## Insight

**Giovedì 9 aprile ore 14.00**

In anteprima rispetto all'apertura del festival (le proiezioni iniziano a partire dalle ore 16.00), questo evento speciale prevede una visita gratuita del museo, con la mediazione culturale del gruppo di utenti del DSM ASL RM/A – I Distretto che nel 2010 ne hanno curato l'inaugurazione. Saranno loro a raccontare ai visitatori la straordinaria architettura di Zaha Hadid e le opere esposte utilizzando il loro personalissimo punto di vista.

*a cura del Dipartimento Educazione del MAXXI*

**Venerdì 10 aprile dalle 14.00 alle 16.00**

## Intergruppo di psicoanalisi multifamiliare

*presso l'auditorium del MAXXI*

*In collaborazione con il Laboratorio Italiano*

*di Psicoanalisi Multifamiliare*

# La colonna sonora de Lo Spiraglio

**Giovedì 9 aprile ore 19.00**

IL PICCOLO CORO  
(ex distretto 6 DSM ASL RM/C)  
e C.O.S.M.I.C. Sband  
(a cura dell'Associazione ALCHIMIA)

BAND PALESTRO  
Laboratorio di musica pop e rock che  
raccolge talenti, appassionati, compo-  
sitori, cantanti, musicisti che frequenta-  
no il centro diurno di via Palestro

ORCHESTRA PEZZI DI RICAMBIO  
Prevenzione e intervento Roma 81  
cooperativa sociale - club di socializza-  
zione "Piccolo Mouse"

**Venerdì 10 aprile ore 19.00**

MONK'S MOOD DISORDER TRIO  
In epoca di incontrollata proliferazio-  
ne di diagnosi psichiatriche da DSM-V,  
mentre uno spettro bipolare si aggira  
per l'Europa, questo gruppo di musicis-  
ti coraggiosamente si dichiara affetto  
da una nuova patologia: una passione  
smodata per la musica di Thelonious  
Monk che ripropongono a scopo auto  
(ma anche etero) terapeutico in questa  
formazione:

Mauro Pallagrosi *Sax Soprano*  
Stefano Gambin *Contrabbasso*  
Agostino Pala *Batteria*

**Venerdì 10 aprile ore 19.00**

# Magnalonga va al cinema!

Pedalata verso Lo Spiraglio Filmfestival e presentazione  
dell'officina bici del DSM ASL RM/A, Magnalonga in bicicletta, Velolive

*in collaborazione con Lega Ambiente Mondi Possibili*

Edizioni  
precedenti

2014

**PREMIO  
FAUSTO ANTONUCCI**  
al miglior cortometraggio

**Le voci umane**  
di Stefano Dei



**PREMIO  
J. GARCIA BADARACCO  
FONDAZIONE  
MARIA ELISA MITRE**  
al miglior lungometraggio

**A love supreme**  
di Francesco Cannito



**Menzione speciale  
Giuria  
America**  
di Alessandro Stevanon





**PREMIO  
LO SPIRAGLIO  
FONDAZIONE  
ROMA SOLIDALE  
a CARLO VERDONE**



## **GIURIA**

**Francesco Bruni**

Presidente della Giuria  
*Regista e sceneggiatore*

**Valentina Carnelutti**

*Attrice e sceneggiatrice*

**Luciana De Franco**

*Psicologa analista*

**Federico Pontiggia**

*Giornalista  
e critico cinematografico*

**Walter Procaccio**

*Psichiatra, psicoterapeuta*

# Edizioni precedenti

2013

**PREMIO  
FAUSTO ANTONUCCI**  
al miglior cortometraggio

**Matilde**  
di Vito Palmieri

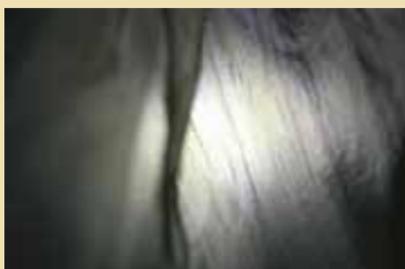


**PREMIO  
J. GARCIA BADARACCO  
FONDAZIONE  
MARIA ELISA MITRE**  
al miglior lungometraggio

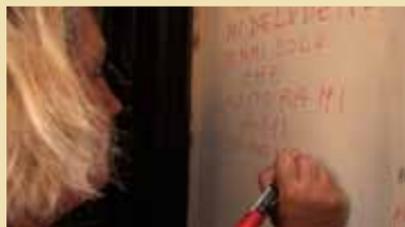
**Ulidi piccola mia**  
di Mateo Zoni



**Menzione speciale  
Giuria**  
**Sotto il cellophane**  
di Marisa Vallone



**Menzione speciale  
Giuria**  
**Antonio + Silvana = 2**  
di Luca Onorati, Simone Aleandri,  
Vanni Gandolfo





**PREMIO  
LO SPIRAGLIO  
FONDAZIONE  
ROMA SOLIDALE  
a ALBA ROHRWACHER**



## **GIURIA**

**Stefano Rulli**

Presidente della Giuria  
*Critico cinematografico  
e sceneggiatore*

**Antonello D'Elia**

*Psichiatra  
e psicoterapeuta*

**Claudio Giovannesi**

*Regista cinematografico*

**Cristiana Paternò**

*Giornalista e critica cinema-  
tografica*

**Paolo Restuccia**

*Regista della trasmissione  
Il ruggito del coniglio ,  
Radio2 Rai*

# Edizioni precedenti

2012

**PREMIO  
FAUSTO ANTONUCCI**  
al miglior cortometraggio

**L'altra verità**  
**Diario di una vita diversa**  
di Antonio Andrisani  
e Roberto Grieco



**PREMIO FONDAZIONE  
PAOLO PANCHERI**  
al miglior documentario

**People in white**  
di Tellervo Kalleinen  
e Oliver Kochta Kalleinen



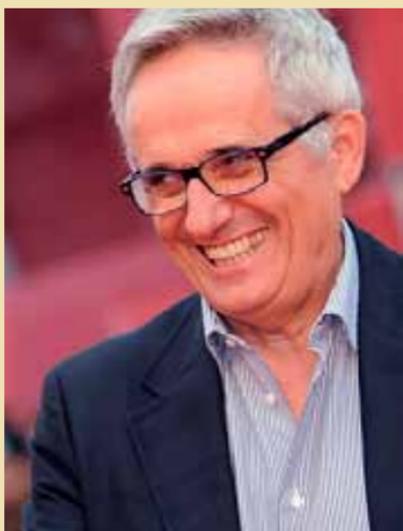
**PREMIO  
INDIE FRAME**  
al miglior film  
scelto dal pubblico

**Trieste racconta Basaglia**  
di Erika Rossi





**PREMIO  
LO SPIRAGLIO  
FONDAZIONE  
ROMA SOLIDALE  
a MARCO BELLOCCHIO**



## **GIURIA**

**Enrico Magrelli**  
Presidente della giuria  
*Giornalista  
e critico cinematografico*

**Paolo Boccara**  
*Psichiatra  
e psicoanalista*

**Adriano Pallotta**  
*Infermiere presso Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà*

**Anna Maria Pasetti**  
*Giornalista  
critica cinematografica  
sceneggiatrice*

**Monica Rametta**  
*Regista sceneggiatrice  
e scrittrice*

Edizioni  
precedenti

1  
2011

**PREMIO  
FAUSTO ANTONUCCI**  
al miglior cortometraggio

*Ex-Aequo*

**Extra lettori**

di Lucia Tarquini



*Ex-Aequo*

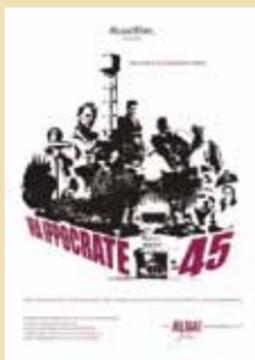
**La tinaia**

di Francesco Faralli



**PREMIO FONDAZIONE  
PAOLO PANCHERI**  
al miglior documentario

**Via Ippocrate 45**  
di Alessandro Penta





**PREMIO  
LO SPIRAGLIO  
FONDAZIONE  
ROMA SOLIDALE  
a GIULIO MANFREDONIA**



**GIURIA**

**Simona Argentieri Biondi**  
Presidente della giuria  
*Psicoanalista*

**Alessandra Devoto**  
*Psicologa, psicoterapeuta*

**Lorenzo Leone**  
*Critico cinematografico*

**Marco Martani**  
*Sceneggiatore*

**Roberto Vari**  
*Psichiatra, psicoanalista*

# Programma

giovedì 9 aprile

ORE 14.00 RISONANZE

**INSIGHT** (evento su prenotazione)

A cura del Dipartimento Educazione del MAXXI  
Il "Gruppo MAXXI" guida alla visita del Museo di Zaha Hadid

ORE 16.00 CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

**L'oscuro male del Sig. Franco Stein** (O. Pervilli – C.D. DSM. DP Modena Est, 12')

**La mia faccia felice** (C.D. "Le Metamorfosi" - Isernia, 3')

**All'oggi** (C.D. Pasquariello DSM ASL RM/A, AA. VV. 8')

**Confini** (G. Sansonna - C.D. Mazzacurati DSM ASL RM/D, 8')

**Un uccello molto serio** (L. Indovina 14')

ORE 17.30 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**Henriette - ultimo atto** (R. Lurati, 38')

ORE 18.30 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**La dolce arte di esistere** (P. Reggiani, 90')

Ore 20.15 EVENTI SPECIALI

**Mario Tobino: io, medico di manicomio?**

Intervengono Michele Zappella, Giulio Ferroni,  
Antonello D'Elia

Film: **Per le antiche scale** di M. Bolognini (1975, 105')

---

RISONANZE

ORE 19.00 LA COLONNA SONORA DE LO SPIRAGLIO

**Il Piccolo Coro** (ex distretto 6 DSM ASL RM/C)

**e C.O.S.M.I.C. Sband** (a cura dell'Associazione Alchimia)

**Band Palestro** Laboratorio di musica pop e rock  
del C.D. Palestro (DSM ASL RM/A)

**Orchestra Pezzi di Ricambio** Cooperativa sociale Roma 81  
- club di socializzazione "Piccolo Mouse"

# venerdì 10 aprile

ORE 10.00 EVENTI SPECIALI

*Evento di promozione della salute dedicato a studenti delle scuole superiori.*

*In collaborazione con il Dipartimento Educazione del MAXXI*

**Disconnect** (H. Rubin 2012, 115' USA)

Intervengono Vito Mirizio e Federico Tonioni

ORE 14.00 RISONANZE

**INTERGRUPPO MULTIFAMILIARE APERTO**

*In collaborazione con il Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare*

ORE 16.00 CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

**La valigia** (P. Paganelli 15')

**Il respiro comune** (E. Giordano – C.D. Monte Tomatico DSM ASL RM/A, 12')

**Cuore & follia** (M. Paiella - C.D. Pegasus ASL RM/F2, 19')

**Thriller** (G.M. Albano, 14')

**Requiem pour mon père** (Q. Perez, 15')

ORE 18.00 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**Il viaggio di Marco Cavallo** (E.Rossi, G.Tedeschi 51')

ORE 19.30 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**La piazza della porta accanto** (A. De Lillo, 52')

ORE 21.00 EVENTI SPECIALI

**L'enigma del ragazzo selvaggio**

Introduce Mario Sesti

**Figlio di nessuno** / Nicije Dete

(V. Rsumovic 2014, 97' Serbia)

---

RISONANZE

ORE 19.00 LA COLONNA SONORA DE LO SPIRAGLIO

**Monk's Mood Disorder** Trio

(Mauro Pallagrosi, Stefano Gambin, Agostino Pala)

ORE 19.00 MAGNALONGA VA AL CINEMA!

*in collaborazione con Lega Ambiente Mondì Possibili*

# Programma

sabato 11 aprile

ORE 16.00 CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

**Muri sul lettino** (L. Murri, 11')

**Voci** (S. Dei, 29')

ORE 17.00 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**Fiori di strada – We Are Not The Crazy Once**

(O. Pohankova, 77')

ORE 18.30 LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**Memorie - In viaggio verso Auschwitz**

(D. Monte, 76')

ORE 21.00

**Cerimonia di premiazione**

**Lo Spiraglio Filmfestival**

**Incontro con Sergio Castellitto**

A seguire *In Treatment* stagione 1 (S. Costanzo, 60')